Anno 57 - Numero 182

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 2 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

LA SOLUZIONE DELLA CRISI CON L'AVVENTO DEL SECONDO MINISTERO FACTA

Il nuovo gabinetto

ROMA, 1. — (ore 20 per telegrafo): Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto dall'on. Luigi Facta ed ha incaricato lo stesso on. Luigi Facta di comporre il nuovo ministero.

L'on. Facta ha presentata al Sovrano la lista del nuovo Gabinetto che S. M. ha approvata.

Il nuovo Gabinetto è così costituito:

FACTA Avv. LUIGI Presidenza del Consiglio.
SCHANZER Dott. CARLO Affari Esteri.
AMENDOLA Prof. GIOVANNI Colonie.
TADDEI Dott. PAOLO Interni
ALESSIO Prof. GIULIO Giustizia e Culto
BERTONE Avv. GIOVANNI BATTISTA Finanze.
PARATORE Avv. GIUSEPPE Tesoro
SOLERI Avv. MARCELLO Guerra.
DE VITO Avv. ROBERTO Marina
ANILE Prof. ANTONIO Istruzione pubblica.
RICCIO Avv. VINCENZO Lavori Pubblici
BERTINI Avv. GIOVANNI Agricoltura.
ROSSI Conte Avv. TEOFILO Industria e Commercio.
DELLO SBARBA Avv. ARNALDO Lavoro e previdenza sociale.
FULCI Avv. LUIGI Poste e Telegrafi
LUCIANI Avv. VITO Terre Liberate

Alle ore 17 tutti i ministri tranne gli on.li Taddei e Luciani, assenti da Roma, hanno presentato giuramento nelle mani del Re.

Cinque ministri mutati

Il secondo Ministero Facta reca pochi cambiamenti. Al posto dell'on. Facta, che rimane alla presidenza del Consiglio, al Ministero dell'Interno fu chiamato il senatore Paolo Taddei prefetto di Torino; alla Giustizia in luogo dell'on. Rossi Luigi fu chiamato un altro veneto: il prof. Giulio Alessio; alla Guerra l'on. Soleri sostituisce l'on. Lanza di Scalea; alle Terre Liberate l'on. Luciani sostituisce l'on. Maggiorino Ferraris; al Tesoro l'on. Paratore sostituisce l'on. Peano.

La soluzione imposta

Il Ministero e lo sciopero

L'on. Facta torna dopo due settimane alla Camera col suo Ministero, in piccola parte modificato. Sono uscite alcune scialbe figure e ne entrano altre poco dissimili, salvo l'on. Alessio che porta il contributo più notevole di esperienza.

Tale soluzione, a cui si è dovuto venire, dopo dodici giorni di vani sforzi per formare il cosidetto ministero di pacificazione, è la prova delle disgraziate condizioni della seconda Camera, uscita dalla proporzionale, a cui manca la capacità di costituire un governo, non che omogeneo, perchè ciò è impossibile, anche mediocremente organico sulla base dei compromessi tra partiti che hanno principii direttivi profondamente diversi e magari opposti intorno a questioni fondamentali dello Stato.

Pertanto i governi che escono dalla proporzionale, che è la fiera dei partiti di masse o tesserati, non possono essere che ministeri d'affari — vogliamo dire degli affari dei vari partiti che rappresentano e sfruttano il potere, con avidità e sfrontatezza mai finora conosciute in Italia a beneficio delle loro clientele.

Il ritorno del gabinetto Facta è la dimostrazione più palmare della malefica leggerezza dei direttori del partito popolare, che seguitano a comportarsi all'assemblea nazionale, come se fossero in un comune di campagna e della falsità più malefica ancora dei socialisti i quali vorrebbero avviare la «degringolade» del partito coi mezzi di governo in uso nelle repubbliche sud-americane.

Quali accoglienze saranno fatte al secondo ministero Facta? C'è poco da scegliere. O ritrova la maggioranza che aveva prima e allora potrà vivere altri sei mesi; o non la trova e allora bisognerà venire alle elezioni generali.

Da questo dilemma non si può sfuggire.

Perciò riteniamo che l'on. Facta fu ben consigliato a modificare il meno possibile la compagine del gabinetto ed a chiamare al dicastero dell'interno un funzionario, in luogo di un uomo politico.

Nei frangenti come sono gli odierni più che un eminente parlamentare, al Ministero dell'interno è necessario un capo esperto e coraggioso della pubblica sicurezza.

L'Italia si trova di nuovo alla presenza d'una violento assalto allo Stato, dato da una parte dei sovvertitori in nome della pacificazione dall'altra con l'aperta bandiera della rivoluzione. Dovere supremo del governo, di qualsiasi governo, è di rintuzzare l'assalto contro lo Stato, prima che si renda necessario l'intervento della popolazione, la quale non ne può più di codeste «idiote e nefande» esercitazioni e si mostra, palesemente per molti segni, risoluta a non subire il nuovo enorme ricatto che per fini opposti le due correnti socialiste tentano di imporre, truffando la classe operaia e lo Stato, in cospetto del mondo che ci guarda con derisione ed approfitta per taglieggiarci col cambio e derubarci sulle riparazioni.

La calma è tornata a Ravenna

Un elevato ordine del giorno dei capi repubblicani

RAVENNA, 1 — Il grosso dei fascisti è partito ma ne restano ancora parecchi. Il palazzo comunale, quello prefettizio nel quale hanno sede gli uffici della provincia e la sede vecchia della camera del lavoro sono fortemente presidiati. La città ha ripreso il suo aspetto normale.

Stamane nella casa del popolo si sono riuniti i capi delle leghe repubblicane in numero di 123 che rappresentano 153 leghe per discutere sulla attuale situazione. La assemblea presieduta dall'on. Mazzolani dopo serena discussione ha approvato un ordine del giorno, con il quale dice che il consiglio generale della nuova camera del lavoro, adunato il giorno 1 agosto 1922 si inchina innanzi alle vittime degli incidenti, impegnando il proletariato a sollevare i dolori delle loro famiglie, che afferma i principi di libertà della dottrina Mazziniana e la fede nelle libere associazioni come strumento della emancipazione del lavoro. Esprime lo augurio che la patria nostra alla quale i repubblicani sono fieri di avere dato tanto sangue, non vede più l'orme delle lotte fratricide e che si rinunci da parte di di tutti ai barbari sistemi della violenza brutale contro le persone e contro le cose e consacrano gli sforzi che costituiscono la unica proprietà dei lavoratori di tutti i partiti. Un fatto curioso. Mentre in Italia si proclama lo sciopero per Ravenna, qui e nella provincia lo sciopero generale è finito da ieri. Ed oggi regna la calma più completa.

Un nuovo canale irrigatorio

INAUGURATO NEL TRENTINO

TRENTO, 31. — Alla presenza del governatore sen. Credaro, del sen. Conci e dei deputati Grandi e Flor, del commissario civile del presidente del consiglio provinciale di agricoltura, di numerose altre autorità locali e di una enorme folla si è maturato nell'alta valle Anaunia, l'importante acquedotto irrigatore lungo 15 Km. destinato a rendere feconda una ampia parte del territorio redento. Dopo la celebrazione di una messa sono stati eseguiti concerti corali e strumentali; quindi il sen. Credaro ha pronunciato un discorso esaltando la magnifica opera compiuta, elogiando gli ideatori e i costruttori. Il sen. Credaro ha rilevato i grandi benefici che l'acquedotto apporterà alla plaga alpina mostrando i vantaggi morali ed economici derivanti a queste terre dall'unione alla madre patria. Hanno poi aggiunto parole di compiacimento e di augurio il sen. Conci ed i deputati Grandi e Flor ed altri.

Scosse di terremoto a Pisa

PISA, — 1. Stanotte sono state avvertite due leggere scosse di terremoto in senso sussultorio ed ondulatorio di cui la prima alle ore 23.15 e la seconda alle ore 1,34. Una terza scossa è avvenuta stamane alle ore 7.12. La durata di ciascuna è stata di circa due secondi. Le scosse sono state avvertite da tutta la popolazione ed hanno provocato un po di panico.

Il ministro Geddes in Sardegna

CIVITAVECCHIA, — 1. Alle 7.30 di stamane proveniente da Parigi col treno di lusso è qui giunto sir Herrick Geddes ministro dei trasporti di Inghilterra che ripartirà stasera per la Sardegna col piroscafo postale.

L'Ungheria non è in grado

DI PAGARE LE RIPARAZIONI

così dice il ministro Kallay

BUDAPEST, — 31. (Assemblea nazionale) Il ministro delle finanze Kallay dichiara che il deprezzamento della valuta ungherese non è affatto giustificato nè da ragioni di ordine interno nè dallo stato delle finanze e della economica pubblica nè dallo sviluppo delle industrie e del commercio estero. Il Ministro afferma che il deprezzamento del marco tedesco è causato solo dal sistema stabilito per le riparazioni e aggiunge che questo sistema è assolutamente erroneo. L'oratore dice che non si possono vietare impunemente le immutabili leggi della economia e della finanza e conclude che la Ungheria non è in grado di pagare le riparazioni.

La prima giornata dello sciopero generale

In nessuna città è completo - In molte è parziale - In parecchie è fallito

La situazione generale

ROMA, 1. ore 22. — Dalle notizie pervenute fino alle ore 19 sullo sciopero generale in Italia risulta quanto segue:

A Roma il servizio tranviario è alquanto aumentato. I treni sono partiti secondo il programma già annunziato. Non è segnalato alcun incidente nella capitale.

A Porto Maurizio e da Oneglia si è lavorato in tutti gli stabilimenti tranne in quelli che da parecchi giorni è sospeso. Nella provincia di Porto Maurizio hanno scioperato solo gli operai della galleria in costruzione a Ospedaletto e pochi altri adetti ai lavori stradali.

A Bergamo si è lavorato quasi totalmente. Sono giunti e partiti vari treni fino alle ore 1. e si sta applicando il servizio ridotto.

A Mantova i treni e i tram fanno regolare servizio. Si lavora quasi normalmente in tutte le officine e nei cantieri; i negozi sono aperti.

A Girgenti lo sciopero generale non è stato effettuato.

A Catania non è stato fino ad ora proclamato lo sciopero.

A Genova lo sciopero continua senza notevoli incidenti. Negli stabilimenti industriali l'astensione del lavoro è parziale.

A Savona il servizio tranviario non è stato interrotto e lo sciopero nelle officine è parziale.

Nel circondario di Spezia l'astensione è minima anche nel R. Arsenale la grande maggioranza degli operai non ha defezionato. Nel pomeriggio s iè avuto anche una ripresa parziale del servizio tranviario nei circondari di Chiavari e Albenga; lo sciopero è sempre parziale. Il servizio postelegrafonico procede in genere regolarmente. E' soltanto parziale il servizio di recapito per astensione del personale di terza categoria. Dal capo linea di Spezia si sono effettuati tutti i treni previsti dall'orario e quasi può dirsi pe rquelli facenti capo a Genova. Finora u nsolo incidente si deve lamentare. A Genova per un diverbio sorto fra un gruppo fascista e un gruppo socialista una persona è rimasta ferita da un colpo di rivoltella e guaribile in 15 giorni. Sono in corso indagini per la identificazione del feritore. I maggiori centri della provincia compreso il capoluogo sono imbandierati.

A Lucca tutto gli operai della provincia lavorano tranne pochi marmisti che hanno scioperato.

A Pietra Santa il servizio ferroviario è regolare tranne che sulla linea Pisa-Genova dove parecchi treni merci e qualche treno viaggiatore non sono transitati. I trams interprovinciale circolano.

A Milano col turno delle ore 14 si sono presentati in maggior numero di stamane. Questa sera sono stati effettuati una ventina di treni in partenza tra cui quelli per Roma.

ROMA, 1. — L'Azienda delle tramvie municipali di Roma comunica che malrado lo sciopero generale ha potuto mettere in circolazione oltre 60 vetture treni che coprono le linee principali con un servizio ridotto, più che sufficiente al bisogno del traffico. Ove lo sciopero dovesse perdurare il servizio sarà intensificato nei giorni successivi.

ROMA 1. — Malgrado lo sciopero è uscito l'«Osservatore Romano. L'animazione in città è notevole. Le misure prese dalla pubblica sicurezza sono risultate efficacissime.

ROMA, 1. — La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha invitato i deputati fascisti presenti in Roma a rientrare alle loro sedi. Resteranno in Roma soltanto gli on. De Vecchi e Acerbo.

A MILANO

MILANO, ore 10. — Nonostante la proclamazione dello sciopero generale dalla stazione delle ferrovie dello Stato sono partiti fino a questo momento otto treni viaggiatori compreso quello di lusso p.-c. Tutti i treni delle ferrovie del nord sono arrivati e partiti regolarmente. In tutte le banche si lavora, postelegrafonici scioperano soltanto il personale di terza categoria. L'aspetto della città è quasi normale. Al centro tutti i negozi e gli esercizi pubblici sono aperti.

MILANO, 1, ore 18. — Malgrado lo sciopero generale il «Corriere della Sera» ha pubblicato l'edizione del pomeriggio, finora la tranquillità regna in tutta la città, le vetture e le automobili pubbliche circolano indisturbate.

Il «Popolo d'Italia» che ha personale proprio, continuerà a uscire regolarmente.

A BOLOGNA

BOLOGNA, 1, ore 16. — Tutta la mattinata è trascorsa tranquillissima e non si è manifestato nessun indizio di adesione allo sciopero generale. Il «Resto del Carlino» è uscito regolarmente e nella edizione pomeridiana. Anche nella provincia non si è finora verificato incidenti di sorta.

Il Comitato direttivo della sezione bolognese della Federazione del Libro ha deliberato di non aderire allo sciopero proclamato dalla Alleanza del Lavoro Anche il sindacato dei ferrovieri non ha aderito allo sciopero.

BOLOGNA, 1. ore 18. — Il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti ha diramato un manifesto ai ferrovieri delle reti di stato nel quale si dice che la mobilitazione delle forze ferroviarie fasciste in Italia è nella sua fase ultimo sviluppo e che i ferrovieri fascisti affrontano già con serenità e fiducia gli eventi che si sono presentati, serenità e fiducia, che derivano dalla coscienza di lottare per una causa santa, la causa d'Italia e del suo popolo sano.

A GENOVA

GENOVA, 1. — I servizi municipali funzionano quasi regolarmente e i negozi sono tutti aperti. La città è imbandierata e le autorità di P. S. ha preso severissime misure per mantenere l'ordine e finora in città e nella Liguria regna calma perfetta. I servizi di illuminazione delle case e dell'acqua potabile sono assicurati. E' giunto in porto la regia nave «Pisa» con squadre di marina di specialisti.

A VENEZIA

VENEZIA, 1 (ore 23). — Lo sciopero si è limitato ad alcune categorie quali gli operai della regia manifattura tabacchi, gli scaricatori marittimi iscritti alle leghe rosse e tipografi.

A TORINO

TORINO, 1 (ore 11). — Lo sciopero a Torino è stato attuato soltanto in parte. Il lavoro è stato completamente sospeso soltanto in pochi stabilimenti e cioè alla «Fiat», alla «Fonderia Garrone, all'Alleanza cooperativa e nei cantieri della Fiat Lingotto. In tutti gli stabilimenti principali il lavoro è pressochè normale. Così alla Fiat Centro, alla Diatto, all'Itala, alla Bergougnan Tedeschi, all'officina Carte e Valori, alla Farmacia Generale Militare, all'arsenale, alla manifattura tabacchi, allo Stab. Mazzonis, ecc. ecc. I treni funzionano regolarmente come pure quasi tutte le linee delle tranvie intercomunali. Il servizio tranviario urbano è ridotto.

Nei servizi pubblici tutto è regolare così alla posta, al telegrafo, al gas, all'azienda elettrica, i negozi sono aperti; anche il personale degli alberghi e caffè bar si è recato quasi tutto al lavoro. La P. S. aveva preso grandi misure preventive per tutelare la libertà del lavoro. Finora nessun incidente.

TORINO, 1 (ore 22). — La giornata di sciopero è trascorsa in tutta tranquillità. Nella mattinata è stata fatta uscire dai depositi qualche vettura tranviaria sotto la scorta di guardie regie. Non si è verificato alcun incidente. Nel pomeriggio il numero delle vetture è stato aumentato. I giornali non hanno pubblicato le edizioni del pomeriggio.

A TRIESTE

TRIESTE, 1. (ore 10). — I ferrovieri, i postelegrafonici e gli addetti ai servizi municipali non hanno aderito allo sciopero. Nei cantieri stamane gli operai si sono presentati al lavoro che però non è stato ripreso ripreso per precauzione. I tranvieri hanno scioperato, ma circolano parecchie vetture tranviarie con personale fascista. Circolano anche i taxis e le vetture pubbliche. Quasi i negozi sono aperti e hanno esposto la bandiera tricolore. La questura ha sciolto un assembramento pubblico di sloveni comunisti procedendo a circa 200 arresti. Non si è verificato nessun incidente.

Incidenti e feriti a Livorno

I fascisti chiedono le dimissioni dell'Amministrazione socialista

LIVORNO, 1. (ore 22). — Nel pomeriggio è continuato regolare il servizio ferroviario. Tutti i negozi sono operti lo svolgimento della vita è normale. Sono accaduti incidenti. Si deplorano alcuni feriti dei quali uno grave. La piazzetta del municipio e le adiacenze sono occupate militarmente. Una commissione fascista si è recata a consegnare al Sindaco un ultimatum chiedendo che la amministrazione socialista si dimetta entro 24 ore.

Quanto costa all'erario

LA GUARDIA ALL'ON. NITTI

ROMA, 1. — L'isolato di villini che contiene quello che ha l'onore di ospitare l'onorevole Nitti, è permanentemente guardato da numerose guardie regie e da numerosi agenti investigativi. Avvenuta la crisi la guardia all'on. Nitti venne rinforzata.

Facendo un giro attorno a detto isolato abbiamo potuto contare ventiquattro guardie regie. Trascurando gli agenti.

Siccome il servizio di guardia è permanente occorreranno almeno tre turni, per cui bisogna calcolare che la guardia all'on. Nitti in sole guardie regie, ne occupa circa 72.

Una guardia regia costa almeno 30 lire al giorno. Perciò per sole guardie regie la guardia all'on. Nitti costa circa 2160 lire al giorno nei tempi normali. Quando gli vanno a fare una serenata la spesa aumenta.

Perciò si può dire, senza tema di andare errati di molto, che la guardia all'on. Nitti costa all'Italia; su per giù un milioncino all'anno. Se tutti gli onorevoli costassero altrettanto ne avremmo per oltre un mezzo miliardo.

L'«Intransigente» che ci dà queste notizie soggiunge:

Nessuno più di noi è convinto che la tranquillità e la sicurezza dell'on. Nitti valgono oltre un milione. Valgono un miliardo, mille miliardi; nessuno è più convinto di noi che l'Italia possedendo un simile tesoro, tenga a conservarselo come le pupille dei suoi occhi.

Ma l'Italia è povera. L'on. Nitti che la vorrebbe vedere ricca e che se potesse governarla la renderebbe ricchissima ne piange. E noi siamo sicuri che l'on. Nitti sarebbe lieto se mo se potesse risparmiare all'Italia la spesa di un milione all'anno.

Perciò ci permettiamo di sottoporre un'idea che riteniamo utile e pratica. Un'idea che, a noi sembra, salverebbe capra e cavoli, e cioè assicurerebbe la tranquillità e la sicurezza dell'on. Nitti e farebbe risparmiare all'Italia un milione allanno.

E' una idea molto semplice come l'uovo di Colombo. Bastava pensarci. E noi ci abbiamo pensato. Eccola: — bisognerebbe che l'on. Nitti lasciasse il suo villino ai Prati e si facesse assegnare dal Ministero degli Interni un alloggio a Regina Coeli.

Regina Coeli è un luogo ove è stabilito un ottimo servizio di guardia per impedire a quelli che sono dentro di andare fuori, ma lo stesso servizio di guardie potrebbe senza aumento di spesa, ma con una semplice aggiunta di consegna, impedire a quelli che stanno fuori di entrare dentro per disturbare i suoi pacifici abitatori.

L'uovo di Colombo ripetiamo ma occorreva pensarci.

Il nuovo gabinetto polacco

Il trattato con l'Italia approvato

VARSAVIA, 31.— La commissione suprema parlamentare ha dato il mandato di comporre il gabinetto al prof. Nowak, rettore della università di Cracovia, che è appoggiato da tutti i partiti della sinistra e del centro e gode la fiducia del capo dello stato. Nowak si è consultato con i capi dei vari gruppi parlamentari e con il capo dello stato. Risulta essere assicurata al nuovo gabinetto la maggioranza. Al gabinetto parteciperanno buona parte dei minstri che facevano parte del ministero Siliwshi e fra gli altri Naturovicz che conserverà il portafoglio degli affari esteri.

Si ritiene che oggi o domani il ministero sarà formato essendo già quasi completa la lista dei ministri. Il nuovo presidente Nowak, quale rettore della università di Cracovia fu promotore delle solenni manifestazioni svoltesi nella università di Cracovia per la celebrazione del centenario della università di Padova e per il settimo centenario dantesco e in tale occasione pronunciò discorsi improntati a viva e sincera ammirazione ed amicizia per il popolo italiano e per la coltura italiana.

VARSAVIA, 31. — L'assemblea nazionale, riunita in seduta plenaria ha approvato in seconda e in terza lettura alla unanimità il trattato di commercio italo-polacco. Tale votazione ha provocato una manifestazione di viva simpatia verso l'Italia.

Il convegno di Londra

AVRA LUOGO IL 7 AGOSTO

LONDRA, 31. — Il «Foreing Office» ha consegnato all'ambasciatore di Francia la sua risposta alla ultima nota di Poincaré. In questo documento Lloyd George fa sapere al presidente del Consiglio francese che sarà lieto di vederlo a Londra il 7 agosto e propone che le discussioni si svolgano soltanto sulla questione delle riparazioni. Si assicura che l'Italia ed il Belgio sono stati invitati ad inviare rappresentanti a detta riunione.

LONDRA, 1. — (Camera dei Comuni). Si discute intorno al conflitto fra la Grecia e la Turchia, parecchi deputati propongono la convocazione di una conferenza fra tutte le potenze firmatarie del trattato di Sevres.

Lloyd George risponde che una tale conferenza è impossibile in questo momento. Egli espone la situazione attuale e comunica la risposta del ministro degli esteri greco il quale ha assicurato che la zona neutra non sarà violata, senza il consenso degli alleati.

Nei circoli competenti, si afferma che i problemi dell'oriente e di Tangeri saranno esaminati più tardi,

Un disastro sulla linea di Lourdes

40 morti e 50 feriti

AUCH, 1. — Due treni di pellegrini provenienti da Mouline e diretti a Lourdes si sono investiti sulla salita di Villecomptal, i morti ascenderebbero a 40, vi sarebbero inoltre una cinquantina di feriti.

LA FINE DELLO SCIOPERO FERROVIARIO AGLI STATI UNITI

CHICAGO, 31. — Nei circoli bene informati si assicura che in seguito agli sforzi fatti dal presidente Harding le condizioni per comporre lo sciopero ferroviario sono state ormai accettate. Perchè sia posto fine allo sciopero non manca che ottenere la sanzione definitiva dei comitati esecutivi ferroviari e dei dirigenti dello sciopero che si riuniranno rispettivamente a New York e Chicago domani.

La formazione della prov. di Gorizia

Lettere dal Basso Friuli

Ci scrivono da Cervignano:

Riferendoci all'articolo comparso nel giornale «Era Nuova» di Trieste N. 1018 del 26 spirante datato da Gradisca e firmato Alberto Balaben circa la «formazione della provincia di Gorizia (?)» dobbiamo, pur riconoscendo le buone intenzioni del corrispondente, ed alcune giuste considerazioni in esso articolo contenute, impugnare l'idea dello smembramento della Provincia di Gorizia, nel modo indicato dal giornale «La voce dell'Isonzo».

Anzitutto, aggregare alle Provincie limitrofe (Udine e Trieste?...) delle parti del territorio Goriziano prevalentemente composte di nazionalità slava, in cambio di altrettante parti di territorio italiano, è una operazione assai aggrovigliata, ed è dubbio, ed assai problematico che le provincie limitrofi si prestino a questa specie strana e del tutto nuova di baratto (prescindendo dalle difficoltà tecniche e topografiche) per tirarsi in seno degli elementi turbolenti che, sebbene schiacciati numericamente dalla massa italiana, sarebbero sempre un focolare di agitazione e di malcontento. Poi una Provincia non è torta che si può affettare a piacimento, diavolo, nè si comprende in quale modo, p. e., una fetta degli slavi di Tolmino o Caporetto potrebbe venir assegnata ad Udine in cambio di altra fetta del Friuli di Udine. L'idea è ingegnosa quanto mai se si parte dal principio di paralizzare l'attuale preponderanza slava del Goriziano con elementi puramente italiani, ma.. sfortunatamente non è praticamente attuabile!

E poi... veramente la «Voce dell'Isonzo» parla per conto di Gorizia, senza consultare gli umori della pianura friulana, i quali umori hanno pure un certo peso e valore dal momento che (parliamo della sponda destra dell'Isonzo) dissentono assai dalle idee di Gorizia ed ambiscono e mirano a direttive diametralmente opposte. E ciò è male. Gorizia ha sempre trascurato il Friuli piano, si è sempre imposta con lasua volontà anche contro i postulati della popolazione nostra, e ciò ha inasprito i friulani, ed ha fatto loro pensare di essere tenuti in nessun conto, costretti a subire, come vassalli, la volontà di Gorizia.

Ed è perciò che qui da noi si fa sempre più strada e va solidificandosi l'idea dell'**annessione ad Udine**, formando così un'unica e grande Provincia prettamente friulana. A corroborare questa, diremo tendenza, dei friulani, concorrono vari motivi d'indole etnica, storica, linguistica, geografica ed economica, dei quali parleremo diffusamente in una prossima corrispondenza, per dimostrare che questo postulato, dissenziente dalle idee conservatrici di Gorizia, ha una base solida ed ineccepibile.

Intanto si osserva che qui nel Friuli piano, l'agitazione per l'annessione ad Udine, va sempre più accentuandosi. In una numerosa riunione dei «volontari di guerra friulani redenti» tenutasi in giugno nel vicino paese di Perteole, nella quale erano rappresentati tutti i paesi della bassa friulana, è stata acclamata con entusiasmo e all'unanimità la annessione ad Udine.

Il commercio nostro di scambio, da tempo immemorabile, congiunge a Palmanova ed Udine, sia per la facilità delle comunicazioni, che per la correntezza delle trattazioni, e finalmente per quanto si riferisce agli acquisti, per l'assoluta convenienza dei prezzi in confronto di Gorizia. — Anche sotto il cessato governo, il nostro Friuli, sebbene ostacolato dalle barriere di confine o da una infinità di vessazioni delle autorità austriache, ha sempre fatto capo a Palmanova e Udine italiane. Per noi, la capitale naturale è Udine, dove, si parla il friulano puro non corrotto da voci straniere!

Faremo seguito parlando di questa unione del Friuli ad Udine, esplicando il nostro pensiero e citando i motivi cardinali sui quali si basa la nostra tesi

Roberto Finetti

Cronaca delle Provincie

Per risolvere il problema DELLE DISDETTE

Ci viene comunicato:

L'Associazione tra Agricoltori di Pordenone e l'Unione del Lavoro di Pordenone in seguito al Decreto Prefettizio del 22 - 7 - 1922, vista l'urgente necessità di risolvere il problema delle disdette, di comune accordo hanno iniziato con i rispettivi rappresentanti la composizione amichevole delle disdette agricole date ai coloni dei proprietari non organizzati. I suddetti proprietari o i coloni da essi dipendenti, sono pregati con spirito conciliativo a voler collaborare al buon esito dei lavori presentandosi nel giorno e luogo che verrà indicato a mezzo di invito personale, muniti dei documenti utili a chiarificare la loro situazione.

Per i proprietari organizzati alle sopra dette Associazioni, continua la attività per la completa sistemazione delle poche disdette ancora in corso di esecuzione.

p. l'Associazione tra Agricoltori f.to **Pulatti** — p. l'Unione del Lavoro f.to **Ferrari.**

× × ×

Da REMANZACCO

L'ex sindaco popolare deferito al Consiglio di prefettura per incompleto rendiconto dei denari del comune da lui maneggiati.

Signor Direttore
del «Giornale di Udine»

Per conoscere le fila delle imbrogliate matasse amministrative di questo più che disgraziato comune, si prega di pubblicare nel suo pregiato giornale la qui unita deliberazione del Commissario Prefettizio, colla quale viene deferito giustamente al Consiglio di Prefettura l'ex sindaco Giuseppe Missio.

Municipio di Remanzacco

Verbale seduta del giorno 15 luglio 1922 del Commissario Prefettizio.

OGGETTO: Deferire al Consiglio di Prefettura il cessato Sindaco a termini dell'art. 209-210 della legge Comunale.

L'anno millenoventoventidue, questo giorno quindici del mese di luglio il Commissario Prefettizio avv. Berghinz Raffaello per decreto prefettizio del 2 Febbraio 1922 N. 2686 assistito dal Segretario Interinale Sante Scarpa;

Ritenuto che il cessato Sindaco Giuseppe Missio si fa a chiedere al Comune il rimborso di lire 400 per canone impianto telegrafico — lire 189.50 per spese contratte acquisto terreno Cimitero di Remanzacco — L. 100 per due moschetti alle guardie campestri — Lire 20 per procura notarile rilasciata all'avv. Centazzo — Lire 12 per ritiro certificato catastale terreno Cimitero di Orzano — Lire 89 per varie per sussidi — L. 1406.66 per anticipate nei lavori della strada Casello N. 5 che ha abbandonata la pretesa per indennità di carica;

Ritenuto che dall'esame delle pezze giustificative prodotte dal signor Missio Giuseppe è chiaramente risultato avere egli tenuta una gestione extra esattoriale che si conclude con un incasso di lire 24.695.59 ed un uscita di L. 22338.06 con ritardi rilevanti per i versamenti, che però la differenza in L. 2357.50 è stata ancora depositata da lui stesso sul libretto N. 44 della Cassa Rurale di S. Gio. Batta in Remanzacco e con altri denari ivi depositati e con altre somme depositate nel libretto N. 62 della Cassa stessa pagati ancora per lavori della strada Casello N. 5 direttamente che dall'ispezione delle deliberazioni di Giunta e dal Registro Mandati è ancora risultato avere il signor Missio fatte anticipazioni per il Comune per complessive L. 23175.09.

Che nella liquidazione pendenze sussidi militari è risultato avere il Giuseppe Missio avute dal cav. Cesare Richard L. 4448.50 per denaro disponibile e L. 4551.50 date a prestito dalla Giunta per erogazione sussidi adoperati nel 3.o trimestre 1920-1921, ma accreditate in partita Richard solo per L. 4558.50 e restituite allo stesso, ultimamente L. 4551.50.

Che ancora il signor Giuseppe Missio ebbe quale Sindaco a ricevere lire 2000 dal signor Gaggia all'atto della delibera del Dazio e le tratteneva presso di se anche dopo cessato da Sindaco e date le dimissioni le riversò in Cassa Comunale solo dopo reiterati inviti;

che si hanno così sufficienti elementi per ritenere che il Sindaco Giuseppe Missio sostituendosi e negli incassi e nelle erogazioni dell'esattore si rese contabile.

DELIBERA

di deferire al Consiglio di Prefettura il cessato Sindaco Missio Giuseppe a termini degli art. 209-210 della legge Comunale e Provinciale per la resa di conto sospendendo la liquidazione sui pretesi crediti.

Così deciso.

Il Commissario Prefettizio f.to **Raffaello Berghinz** — Il Segretario interinale **Sante Scarpa.**

In risposta a questa deliberazione, il Missio affiggeva nella bottega della locale Cooperativa di Consumo e al Bar Ideal il seguente comunicato:

«COMUNICATO

Remanzacco, 25 - 7 1922.

«Per fini elettorali il Commis. ha recentemente deliberato di chiedermi la resa dei conti della mia gestione extra-esattoriale, quale Sindaco e Capo della Giunta. Dichiaro pubblicamente che dopo cinque mesi dalla fatta consegna, non ho bisogno di render conto a chichessia, poichè allora ho presentato al Commissario copia esatta dell'elenco dei miei conti (di cui anche i membri della Giunta sono sempre stati in possesso) e gli ho inoltre consegnate tutte le ricevute regolari e gli altri documenti che comprovano tutti gli incassi e tutte le spese, pagamenti vari, dazio, spedalità, sussidi militari ecc. ecc.

«Sfido» dunque il Commissario e qualsiasi altro a trovare in detti conti la differenza di un solo centesimo!...

Quanto all'indennità di lire 3000 votatami unanimemente dal Consiglio in prima e seconda lettura «è falso» che io vi abbia rinunciato; come pure non ho rinunciato al rimborso di L. 150 di spese processuali incontrate per la nota causa del dì di San Martino 1921.

Quanto poi ai miei crediti liquidi, ammontanti a L. 2215 che il signor Commissario non mi ha finora rimborsati, dichiaro che userò del mio diritto di farmi pagare **anche gli interessi».**

Contro eventuali diffamazioni e sotterfugi mi riservo di porgere denuncia penale.

Firmato: **G. Missio»**

*

BREVE COMMENTO. — Ci siamo assicurati che quanto è esposto nella su riportata deliberazione del Commissario Prefettizio, risponde alla verità, e ci sembra che le magre scuse che il Missio adduce nel suo comunicato siano veramente campate in aria, tanto più che vuol dare ad intendere ai gonzi che le accuse del Commissario hanno un fine elettorale.

Il Commissario fece e fa il suo dovere, ma chi deve accontentare un Comune non è ancor nato e forse non nascerà mai.

Interrogato il prof. cav. Richard, pregandolo a darci qualche spiegazione sull'incidente si è limitato a rispondere che lasciato il suo ufficio di Sindaco nell'ottobre 1920 e fatta la regolare consegna alla Giunta di tutto l'incartamento, il 2 gennaio 1921 non s'è più interessato delle cose comunali.

In quel giorno, oltre il rendiconto dei sussidi rimise al Sindaco Missio L. 4448.50 quale fondo rimasto dopo l'ultimo pagamento fatto e L. 4551.50 dietro richiesta del Missio, e con ricevuta della Giunta, quale prestito per soddisfare alle urgenti richieste dei sussidiati, a condizione che la somma gli sarebbe stata restituita non appena il Distretto Militare avesse messo a disposizione i fondi necessari. Tale somma gli fu restituita il 9 maggio 1922. E non aggiunse altro.

Il «Friuli» prima e il «Lavoratore» dopo lanciarono contumelie contro il Commissario, con un linguaggio da trivio; e con versi scritti da un Zorutti da pigliare colle Molle, si cercò di porre in ridicolo lui e il nuovo medico. Ci pare che il Missio, passato dal partito clericale al partito comunista, come egli affida ai quattro venti, se ha delle ragioni farebbe meglio a ricorrere in vie legali contro il deliberato del Commissario e non gridare l'anatema agli eventuali e futuri suoi diffamatori.

(segue la firma)

Da BARAZZETTO

Solenne consegna della bandiera ai combattenti

BARAZZETTO, 31.

Domenica 30 luglio, i combattenti di Barazzetto, frazione del Comune di Coseano, hanno inaugurata la loro bandiera.

La cerimonia è riuscita commovente ed imponente. Tutto il paese era in piazza a rendere omaggio ai valorosi che dopo il sanguinoso periodo trascorso, si sono riuniti alle case paterne con fraterna solidarietà, al di sopra ed all'infuori delle piccole beghe partigiane o politiche, non curanti delle misere insinuazioni che qualche troppo zelante ma poco encomiabile oppositore ha voluto mettere in circolazione.

Alle ore 15.30 il corteo con alla testa la banda di Pantianicco, si dirige verso la piazza. Notiamo il Sindaco di Coseano signor Virgilio Mattiussi, il presidente della Sezione Combattenti signor Zamparo, il cav. Bosero in rappresentanza della Federazione Friulana Combattenti, il cav. Casoli per la Sezione di Udine, varie personalità e tutto il popolo, uomini e donne, di Barazzetto e dei paesi contermini. Vi sono le bandiere dei combattenti di Udine, S. Odorico, Nogaredo di Corno, Flaibano, Coseano, Pantianicco, Cisterna, Maseris e le rappresentanze delle Sezioni di Pasian Schiavonesco, Meretto di Tomba, Codroipo, amino, Fagagna, S. Daniele ed altre. Segue larga rappresentanza della gioventù del paese con bandiera. Il corteo è aperto dalla scolaresca con alla testa la infaticabile signora Feruglio Lucia, madre di un valoroso caduto.

Su spazioso palco, appositamente costruito, prendono posto le autorità e le rappresentanze.

Prende per prima la parola la gentile signorina Peressi Elena, sorella di due Caduti, la quale con nobili parole si rivolge ai combattenti, che col loro valore e con encomiabile sacrificio han saputo rendere libera e grande la nostra amata Italia. A nome delle donne di Barazzetto consegna al Presidente la bandiera della Patria, smagliante nei suoi tre colori. Invita la madrina signorina Zamparo Augusta a togliere i veli e tra gli applausi frenetici dei presenti ed al suono della marcia reale il nuovo vessillo sfolgora al sole. Cessati gli applausi, il presidente signor Zamparo Paolo ringrazia le gentili signore e signorine di Barazzetto che con non lieve sacrificio e superando serie difficoltà create da piccole invidiole campanilistiche, han saputo donare ai loro combattenti la magnifica bandiera. Orgoglioso ne prende consegna e porgendola al mutilato signor Schisizzi Carlo eletto porta bandiera invita i combattenti a prestare giuramento ch'essa sarà sempre ed in ogni luogo ben custodita e difesa.

Tutti i combattenti alzando la destra giurano.

Prende quindi la parola il rappresentante della Federazione Friulana Combattenti il quale ringrazia le autorità, il presidente della Sezione, i Combattenti, il popolo tutto che hanno voluto sì degnamente onorare il vessillo della Patria. Ricorda ai compagni i giorni della grande guerra vittoriosa e dice che i combattenti oggi desiderano soltanto pace e lavoro. Chiude il suo splendido discorso inneggiando al tricolore che è segnacolo di giustizia, di libertà, di pace e di lavoro. Terminata la cerimonia il vessillo, accompagnato dalle rappresentanze e dalle bandiere, attraverso le vie cittadine, viene portato alla sede della Sezione Combattenti e fra gli evviva del popolo, ed al suono degli inni della Patria, viene issato sulla porta dell'ingresso. Quindi i combattenti e le rappresentanze si riuniscono per il vermouth d'onore.

Quindi parla ancora il cav. Bosero che ringrazia della cordiale accoglienza, il cav. Casoli a nome della Sezione di Udine ed il signor Zamparo presidente della Sezione di Barazzetto.

E fra la più cordiale solidarietà e il maggiore entusiasmo, la bella cerimonia ha termine lasciando in tutti i presenti ottima impressione per l'accurata organizzazione degna del migliore encomio.

Da CIVIDALE

I cacciatori in assemblea. — Ci scrivono 1:

Ieri alle due pomeridiane nella sala dell'Albergo «Alla Nave» si riunirono in assemblea i cacciatori della Società Mandamentale di Cividale, per discutere un importante ordine del giorno.

Il consigliere signor **Fachini** Gaetano, per incarico avuto dalla Presidenza, illustrò con efficaci parole l'opera che la Presidenza svolse durante l'anno nell'interesse della Società. Rilevò lo sviluppo che questa prese facendo presente che i soci da ventisei divennero oltre centocinquanta, dimostrando così l'utilità della associazione.

Le contravvenzioni in materia di caccia rilevate esclusivamente mercè l'interessamento dei soci, furono nove, la maggior parte delle quali ebbero già il loro epilogo dinanzi l'Autorità giudiziaria, con la condanna di tutti gli imputati.

Molto fu operato anche per una rigida applicazione del regolamento sulla custodia dei cani specie nel periodo primaverile, e l'assemblea votò un plauso ai sindaci di Corno di Rosazzo e di Torreano ed un vivo ringraziamento a quelli di S. Pietro al Natisone e Cividale per l'appoggio da loro dato all'iniziativa della Società.

Al principio della primavera furono liberate, a scopo di ripopolamento quattro coppie di cotorni e due lepri femmine.

Grande fu l'interessamento della Società per regolarizzare la posizione di quei soci che fecero una tardiva denuncia delle armi che possedevano.

Parlò inoltre sull'opera svolta in seno alla Federazione friulana e presso la Deputazione provinciale per la compilazione del regolamento sull'esercizio della caccia per l'anno venatorio 1922-1923, mettendo in evidenza il danno che i cacciatori del Mandamento di Cividale risentono per la soppressione della caccia primaverile lungo i fiumi a corso d'acqua perenne, e quello che risentono i cacciatori di tutto il Friuli per la tarda apertura della caccia alla quaglia, tenuto conto anche della diversità di trattamento nelle provincie limitrofe. Lesse un ordine del giorno emanato in proposito dalla Federazione Friulana, ordine del giorno che raccolse il plauso di tutti i presenti alla assemblea.

Chiuse il suo dire con un vivo elogio all'infaticabile Segretario sig. Giuseppe Del Basso sulla opportunità di assicurare tutti i soci sugli eventuali infortuni nell'esercizio della caccia. Interloquì lo avv. comm. Antonio Pollis, e dopo breve discussione, la proposta fu messa ai voti ed approvata.

Parlò ancora il sig. Fachini sul dovere che tutti i soci hanno di far utile propaganda, prendendo esempio anche da quelli dei presenti che vollero manifestare il loro attaccamento alla Società intervenendo alla assemblea, pur avendo la loro residenza in lontane località della nostra Slavia.

La riunione si sciolse lasciando in tutti la migliore impressione. Gli intervenuti erano circa un centinaio.

Pesca del 20-21 Agosto. Ci scrivono 1: Vivo è l'interesse e l'aspettativa per i grandiosi festeggiamenti che si preparano per i giorni 20-21 agosto p. v. di cui il «clou» è dato dalla Pesca pro minorati di guerra e combattenti disoccupati. I doni intanto affluiscono numerosi ed interessanti.

A far sì che il lavoro di ordinamento della Pesca proceda con alacrità e per favorire i generosi offerenti nel recapito dei doni l'ufficio del Comitato che ha sede presso la Unione Commercianti ed Esercenti (Palazzo Banca Popolare) a datare da lunedì p. v. resterà aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle ore 18.

Pubblichiamo intanto il quarto elenco dei doni pervenuti: Ditta Felice Bisleri Milano: 4 porta cenere, 4 bottiglie Ferro China, 2 bottiglie liquore, 70 portapennini, oggetti vari Ditta Zambelletti Milano N. 3 pacchetti farina lattea, pacchetti cacao all'avena, tubetti dentifricio, oggetti vari — Canciani e Cremese, Udine 30 bottiglie liquori — ditta Moschioni e Zanutto una cassa pasta di Napoli — Sezione Combattenti di S. Pietro al Natisone, artistico orologio da salotto — signor Braidotti Giovanni n. 9 bottiglie pasta fosforea — dott. Alfredo Ortali posate per insalata in argento — Unione Commessi Commercio, Cividale, calamaio della Vittoria — ditta Pietro Ornella 12 pezzi di sapone, 10 pacchi di pasta alimentare, 12 pezzi di sapone disinfettante, 4 scatole piselli — don Antonio Cabassi Spessa, Alzata in porcellana — signor Cicuttini Gio. Batta N. 6 bottiglie di vino — signora Emma Orlando Mazzi, artistico calamaio in metallo bianco.

Codicillo. — Alla festa popolare di ieri l'altro ha prestato lodevole servizio la banda musicale di Povoletto.

Beneficenza. — La signora Augusta Moro-Foramitti ha offerto L. 5 alla Casa di R. in morte di Strazzolini Marianna. — Muner Giuseppe vincitore di metà della Cinquina, ha offerto L. 20 alla Congregazione e L. 5 alla bimba che estrasse i numeri.

Sussidio di L. 2000 — Da Roma viene partecipato che il Sottosegretario Merlino delle Terre Liberate ha concesso con decreto in corso un contributo di L. 2000 al Segretariato del Popolo di Cividale. Congratulazioni.

Annegamento. — Ieri nelle acque infide del Natisone, e precisamente nel gorgo della Lesa, recatosi al bagno, ha trovato la morte il soldato degli alpini Piacentini Giacomo, ragazzo ben voluto e stimato dai superiori.

Vivissimo rimpianto nei camerata.

Da MARANO LAGUNARE

La pesca di San Giacomo. — Ci scrivono 31: In occasione della pesca cosidetta di San Giacomo i pescatori riuniti hanno fatto la prima pesca il giorno 22 luglio.

La serraglia più importante della laguna venne sorteggiata dalle compagnie Zanetti capitanati dal signor Raddo Antonio oriundo di Grado.

Grande era la fiducia dei pescatori, ma con loro sorpresa vennero a sapere che le suddette Compagnie invece di mettere tutte le loro arti, la loro capacità e bravura, si sono fatti pescare dai contadini dei paesi limitrofi e specialmente da quelli di Carlino nientemeno che 25 quintali di Botuli (Cefali) facendo perdere metà di guadagno ad ogni singolo pescatore, causando una distruzione per la Laguna e la rovina delle piazze per la vendita, con gravissimo danno dei pescivendoli.

E dire che l'hanno fatto, non per incapacità, ed inettitudine, ma per vendetta verso altre compagnie che pescano in quelle località.

A loro di tutto questo importa poco, son gente senza coscienza, invidiosi del bene altrui.

Pescano le acque del Comune di Latisana che per i guadagni fatti negli anni scorsi sono divenuti, la maggioranza, mezzi pescicani.

E dire che sono i mangia moccoli e quasi tutti popolari.

Seconda corsa della corriera. — Ci scrivono 1:

Da oggi ha inizio il nuovo servizio automobilistico Marano-Udine con due corse giornaliere sia pel trasporto dei passeggeri che per quello della Posta.

Con tale importante miglioramento il nostro paese viene a risentire non indifferente vantaggio, specialmente per quanto riguarda l'arrivo delle lettere e dei giornali.

Una parola di lode all'intraprendente ed attivo sig. Narducci che ha la impresa di tale servizio.

Ad esso raccomandiamo, se possibile, una modificazione all'orario anticipando cioè la partenza da Udine della prima corsa e fissando alle 14 quella che da Marano viene a Udine.

Con tale variazione chi da Udine o dai paesi della linea deve portarsi a Marano per piccoli affari può sbrigarli questi e restituirsi a domicilio in giornata.

Così i commercianti potrebbero pure in giornata dare riscontro alla corrispondenza.

Il vaporino per Lignano ha prestato sempre ottimo servizio con partenze regolari ad ore 8 del mattino compiendo in mezz'ora la traversata e prestandosi con corse straordinarie quando le richiedeva il numero dei passeggeri.

Il concorso dei bagnanti è andato sempre aumentando ed il bravo capitano signor Marco ha registrato con soddisfazione parecchie piene. Speriamo che egli ritorni fra noi anche il venturo anno.

Il favore del pubblico per la nostra grandiosa spiaggia si accentua anche se la società proprietaria di Lignano non vi cura di miglioramenti, raccogliendo l'unanime biasimo ed insinuazioni di vario genere. Più famiglie dovettero ricorrere ad altri lidi per mancanza di stanze, mentre — gran di alberghi rimangono chiusi perchè privi di mobili. Ed i danni di guerra?

Da CESCLANS

Dove vai? Al Manicomio! Ci scrivono 31: Aver premesso nella mia lettera che non ero io l'autore dei precedenti articoli comparsi su questo giornale non conta per l'amico di «Bandiera Bianca».

Tutto è sospetto di mala fede e di menzogna per esso; è scusabile ciò solo con un gran pessimismo o col l'essere in difetto

Egli insiste, al contrario, perchè ho risposto e non potevo fare a meno, alla lettera che egli ha firmata. Ma l'insistenza ed il negare che la sua prima doveva colpir me come si mettono d'accordo? Nell'intenzione dell'autore forse si. È facile negare; quando non ci si vuol compromettere, però si guarda bene quello che si firma o si fa a meno di specificare.

Non mi spiego, però l'insistenza di questo amico a mio riguardo che con un fatto solo. Curati amico mio, le idee fisse sono preludio di mali peggiori e portano... pesci.

Non ho di che insistere, anche per non aggravare il male. Poniti questa domanda che è il primo nodo da sciogliere e poi il resto fra me e te verrà la se: — Perchè proprio lui e non altri? — È inutile che tu cerchi di toccarmi nella gentilezza e nella educazione; ho troppi fatti che parlano in mio favore ed anche tu certo ne devi ricordare qualcuno. Ho l'abitudine però di colpir bene gli insolenti e di non battere in ritirata che quando vedo che non val più la pena di perdere tempo. Mi sono chiaramente delineato, mi pare con la mia ultima lettera. Denuncia pure i sistemi di lotta giornalistica; fai bene; non toccano me; denuncia pure anche l'amico tuo che dal posto dove dovrebbero partire principi di sana educazione mi attacca; il solo adoperar quell'arma lo classifica fra i vili. Ma tu non vedi ciò; tiene bordone ma t'insozzi.

A. Angeli

Da MAIANO

Festa scolastica. Ci scrivono 31 — Domenica 30 luglio, all'Asilo Infantile ha avuto luogo una simpatica festicciuola per la chiusura dell'anno scolastico e la premiazione degli alunni che maggiormente si distinsero.

La vasta sala del teatro era gremita da festose schiere di bimbi, assistiti dai rispettivi insegnanti, mentre il pubblico affollava le tribune. Sul palcoscenico presero posto le autorità fra cui notammo: il dott. cav. Boccuzzi, il giudice conciliatore geometra Pascoli, il vice giudice Zumino il rev. parroco De Nardo, il segretario capo signor Bonomi, l'assessore Baracchino ed altri di cui ci sfugge il nome. Dopo un breve discorso del sindaco che ebbe parole di caldo elogio per i maestri, parlò a nome del Corpo insegnante il signor Amilcare Zumino, ringraziando l'Amministrazione comunale che con lodevole iniziativa istituì la simpatica festa, ed augurando che alla scuola, tante volte mal compresa e bistrattata, non manchi per l'avvenire quella atmosfera, di consenso e di simpatia che le è tanto necessaria. Per ultimo preso la parola il cav. Enrico Martina, auspicando ad un più intimo legame fra le famiglie e la scuola.

Applauditissimi furono gli oratori.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi: un centinaio circa.

Negli intervalli la distinta banda del paese suonò vari inni patriottici, e gli alunni sotto la intelligente direzione dell'egregio insegnante Sgoifo cantarono, fra l'entusiasmo generale, la «Leggenda del Piave» e la «Canzone del Grappa».

Un signorile ed abbondante rinfresco fu offerto alla fine della cerimonia agli insegnanti ed alle autorità convenute.

La riuscitissima festa, improntata ad una cordiale famigliarità che la rese più attraente e simpatica, lasciò nell'animo di tutti il più gradito ricordo. Una lode sincera all'Amministrazione comunale che ne ebbe la felice idea.

Da POZZUOLO

Una risposta. — Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»

I nostri fratelli maggiori ci gratificano, nella polemica, di due aggettivi che non rivelano, in chi ce li dà, molta cortesia.

Dovremmo rispondere un po' acre a questi metodi di polemica, ma «minorenni inconsapevoli» come siamo, agli illustri ignoti ci accontentiamo di dire che gli insulti non sono ragioni, e questo lo possiamo affermare col consenso di loro, fratelli maggiori e consapevoli.

Ringraziandola cordialmente della ospitalità che vorrà dare a questa nostra, sul suo Giornale, dev.mi: Luigi Tosolini — Albano Missio — Giacomo Pascolini.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Neo cavaliere. Su proposta di S. E. il Ministro della Guerra, con decreto Reale del 23 luglio u. s. è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio dottor Gaetano Rossi.

Il dottor Rossi durante il periodo della guerra è stato direttore del servizio sanitario nell'importante laboratorio pirotecnico di Bologna dove erano occupati ben 12 mila operai e

dove ha saputo farsi apprezzare. — Al dottor Rossi che ora si trova tra noi da parecchio tempo, inviamo vivissime congratulazioni.

Da CASSACCO

Risposta ad una... pretesa risposta. — Riceviamo dal signor maestro Pietro Mattioni la seguente lettera che imparzialmente pubblichiamo dichiarando per conto nostro chiusa la polemica:

Ho la prova che le insinuazioni a mio riguardo del dott. Rizzo, in quella sua infelice corrispondenza del 24 p. p., provocata da un trafiletto, creduto mio è pubblicato su questo giornale il dì precedente alla sua nomina, sono già bollate dalla pubblica opinione. Ad ogni modo ci tengo a sfatare qualunque mala interpretazione, ove ne fosse ancor bisogno, per salvaguardare il mio trentennale decoro di pubblico educatore e quello di mia moglie quale pubblica professionista.

«Scriba di ricorso» (non ricorsi) «sballato» si riferisce all'avere io, al ritorno dalla profuganza «copiato» un ricorso diretto al M. delle T. L. per un ex assessore (da lui pregato a ciò) il quale voleva chiedere un indennizzo dopo aver subito ingiustamente 10 mesi d'internamento in Germania, in conseguenza di accuse false e malvage. Ma ciò non riguarda il dott. Rizzo; e lo prego di non farmi toccare certi tasti, che farebbero poco onore ad alcuni suoi protettori.

«Livido copiatore di avvisi di concorso» significa che io, interpretando un desiderio della popolazione, ho cercato di dare un po' di pubblicità al concorso medico per supplire in certo modo a quanto avrebbe dovuto fare l'amministrazione comunale e coll'intento, se mai, di far onore al dott. Rizzo, provocando dei competitori, tra i quali sarebbe stato certamente il preferito. Però egli sa benissimo che la sua nomina non pregiudica affatto nè i miei interessi, nè quelli di mia moglie; nè può cambiar d'un pelo quella posizione, che egli può invidiarci, o ch'io gli auguro di sapersi acquistare con lunghi anni di lavoro, come, abbiamo fatto noi. Ma nella nostra carriera, non abbiamo avuto bisogno di quei puntelli cui egli ricorre per procedere (come dice il signor Sindaco in una lettera su «il Friuli») diritto e imperterrito sulla via intrapresa in questi giorni.

Riguardo alla faccia d'ignorante di cui mi gratifica, prudenza vuole ch'io tenga acqua in bocca e faccia punto, pago solo d'aver fatto sentire l'altra campana.

M.o Pietro Mattioni

1. Agosto 1922.

Da RIVIGNANO

Il successo della film «Gloria». — Ci scrivono:

Un vero successo ebbe qui domenica scorsa la film «Gloria al milite ignoto»; successo dovuto principalmente al caro amico cav. Adolfo Limena segretario del Comune, il quale, efficacemente coadiuvato da buon numero di combattenti e di fascisti, con intelligente, instancabile opera, aveva predisposto una magnifica rèclame allo spettacolo, il di cui risultato finanziario andrà a profitto degli orfani di guerra.

Ed il successo sarebbe stato ancora maggiore se nella vicina frazione di Arlis, in quel pomeriggio, non avesse avuto luogo la sagra annuale, alla quale per impegni assunti dovette partecipare anche il locale corpo bandistico della «Verdi», che aveva prima aderito cortesemente di prestare la sua opera durante la proiezione della interessante pellicola se si fosse data in giorno feriale.

Ma il cav. Limena, volendo che la film fosse accompagnata istessamente da un'orchestrina, in brev'ora raccolse un gruppo di mandolinisti, i quali suonarono durante tutto lo spettacolo senza alcun compenso.

Al cav. Limena ed ai suoi coadiutori gentili le nostre lodi e le congratulazioni più vive per l'ottima riuscità della serata che ha dato ai piccoli orfani un rilevante utile finanziario. **Ego.**

Da S. VITO al Tagliamento

Esami di Maturità. — Ci scrivono 1 corrente:

Maschi, Scuola pubblica (Maestro R. Zotti) inscritti N. 9 promossi N. 9. Scuola privata: inscritti N. 41 promossi N. 17. Femmine: Scuola pubblica (Maestra M. Polese) inscritte N. 1 promosse N. 1.

Scuola privata. Inscritte N. 15 promosse N. 7.

Elenco dei promossi: Berti Ultimio fu Cleofe — Buso Alfredo di Antonio — Frisacco Erasmo di Carlo — Miorin Lino di Umberto — Perulli Ernesto di Amilcare — Pittana Elio di Angelo — Pittoni Felice di Antonio — Popaiz Luigi fu Massimo — Sotto Corona Egone di Paolo — Montico Dalide di Antonio — Barei Ermenegildo di Giacomo — Buora Giuseppe di Giuseppe — Cassin Mariano di Angelo — Cristante Enrico di Pietro — Da Corta Fumei Giuseppe di Giuseppe — Dell'Oste Giovanni di Giovanni — De Stefano Stefano di Ernesto — Fogolin Domenico di Pio — Gardin Domenico di Antonio — Cremese Luigi di Giulio — Masotti Giorgio di Giacomo — Milan Guido di Giuseppe — Petracco Celso di Giacomo — Frimon Luigi di Sante — Rumiel Davide di Guglielmo — Zuliani Costantino di Angelo — Da Corta Fumei Giuseppina di Ernesto — Coassin Angelo di Achille — Dal Medico Antonietta di Pietro — De Stefano Maria di Pietro — Guarin Marianna di Angelo — Montico Caterina di Gaetano — Vianello Maria Luisa di Domenico.

Da PALMANOVA

La vittoria fascista nelle elezioni parziali. — Ci scrivono 1:

Da due mesi il Consiglio Comunale era in crisi per le dimissioni di otto dei suoi membri: cioè tutta la maggioranza popolare e tre elementi del blocco.

Domenica hanno avuto luogo le elezioni parziali. La Sezione di Palmanova del P. N. Fascista ha partecipato alla lotta con la seguente lista che è riuscita vittoriosa: Nicodemo Antonio, segretario politico della Sezione, Nardo Vittorio, Savorgnani Giuseppe, Bearzotti Alfredo, Coloricchio Angelo, Sommaggio Vasco, tutti fascisti.

Le liste avversarie non hanno ottenuto che scarsissimi voti. Sono riusciti inoltre due candidati di una lista indipendente: Di Biagio Arrigo e Centa Giovanni.

Da FAGAGNA

Il buon accordo fra le donne del paese. — Ci scrivono 1:

Domenica prossima sarà fatta a Fagagna l'offerta ai Combattenti della Bandiera nazionale, dono delle donne del paese.

A quanto si sente, vi è fra di esse poco buon accordo. Se la crisi non si accomoda. Fagagna in quel giorno corre il rischio di vedere alla tribuna due Matrine.

Da RIVAROTTA di Pasiano

Neo Cavaliere, — Ci scrivono 31:

Apprendiamo con vero compiacimento la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del sig. Taddio geo cio, direttore della Società Fornaci di qui. I meriti che hanno motivato ta le onorificenza sapranno quanto prima procurargli tutte le soddisfazioni che si addicono al suo ingegno e alle sue virtù.

Al neo cavaliere le nostre congratulazioni e gli auguri più sinceri. (Ad essi si uniscono cordialmente i suoi vecchi amici del «Giornale di Udine»)

Da GRADISCA

Lodo sulla vertenza Valdemarin - Rizzardi. Ci scrivono 31: — Il Giurì d'onore, composto dai signori Andrea Pizzul, Giuseppe Franzot, Luigi Virgulin, Melezio Sartori e dottor Nicolò Zanolla per il prof. Iginio Valdemarin; e dai signori Attilio Miani, Giovanni Boz, Alberto Ballaben, Giuseppe Delneri e Luigi Zanelli per il signor Domenico Rizzatti.

radunato a Gradisca il giorno 27 luglio 1922, avute le necessarie spiegazioni e delucidazioni;

1. riconosce per esatta la comunicazione fatta dal signor Domenico Rizzatti preside della sezione friulana della Unione Magistrale Nazionale sul non intervento della Associazione Magistrale Friulana, sezione della «Nicolò Tommaseo» al congresso comune tenuto a Gorizia il 9 luglio 1922 della Unione Magistrale Friulana, dal Sindacto Magistrale Italiano (sezione di Gradisca e di Gorizia) per addivenire ad un'alleanza magistrale;

2. dichiara non corrispondenti alla realtà le interpretazioni e le deduzioni fatte da diverse parti, in merito alla comunicazione suddetta;

3. riconosce che il prof. Iginio Valdemarin in esecuzione di precisi deliberati della Associazione Magistrale «Nicolò Tommaseo», era impegnato colla Delegazione Magistrale Isontina il 19 gennaio 1922;

4. Fa voti che eliminati tutti i malintesi si possa addivenire, quanto prima, all'attuazione del desiderio generale, istituendo un fronte unico di tutta la classe magistrale;

5. dichiara con questo verdetto risolta la vertenza Valdemarin - Rizzatti;

6. delibera di rendere di pubblica ragione, mediante la stampa, il presente verdetto e di comunicarlo in copia alle singole associazioni magistrali.

Nel campo della scuola. — La Direzione del R. Istituto Magistrale comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto, in via provvisoria, finchè verranno definitivi provvedimenti al riguardo, che alla classe preparatoria di questo Istituto per l'anno scolastico 1922-23 vengono ammesse anche fanciulle, condizionando però il loro ulteriore diritto di passaggio al primo corso di questo Istituto alla concessione della promiscuità.

Concerto. Ieri sera l'orchestra della Società Itala eseguì al Caffè Emboli un applaudito concerto.

L'inaugurazione del corpo dei Vigili. Domenica 6 agosto a. c. sulla nostra Spianata si terrà la tombola e ballo in ricorrenza della inaugurazione del corpo dei civici vigili.

Fra giorni pubblicheremo il programma della festa.

Da GRADO

A proposito del monumento al marinaio. — Riceviamo e pubblichiamo: Egregio signor direttore, — Apparve nel foglio del 22 corrente del suo pregiato giornale una notizia secondo cui Grado sta per erigere il suo monumento al marinaio. Però il pubblico non sa che su questo monumento s'era bandito un concorso con tre premi e che artisti concorrenti non furono per niente avvisati del verdetto della Giuria dall'Ufficio tecnico Municipale di Grado, che da quanto pare fu banditore del concorso. Si ha come l'impressione che si sia voluto fare tutto all'oscuro! come sono stati assegnati i tre premi e quale è questo bellissimo monumento?

Come era formata la Giuria? Ad ogni modo l'ufficio tecnico di Grado o chi per esso bandì il concorso dovrebbe mettere in grado gli artisti concorrenti non vincitori a ritirare i loro bozzetti.

Questo è un principio elementare di giustizia... e di buona educazione.

Ringraziandola dell'ospitalità
(segue la firma)

NOTE IN MARGINE

Gli autonomisti del P. P.

Il «Popolo di Trieste» inizia la pubblicazione degli stati di servizio di alcuni benemeriti popolari, riproducendo da un articolo recente di Mussolini queste note sull'avv. De Gasperi uno dei «leaders» del P. P. sfegatato autonomista.

«Quando si pensi che il «leader» del gruppo popolare, è il trentino De Gasperi.

«che fu suddito sempre fedele di di Francesco Giuseppe

«chi fu redattore della «Reichspost» il foglio più ignobilmente italofobo di Vienna,

«un De Gasperi le cui polemiche contro l'irredentismo di Battisti nessuno a Trento ha ancora dimenticato;

«quando si pensi diceva, che il De Gasperi viene presentato come la espressione più alta del Trentino redento, si ha subito quanto occorre per definire il patriottismo e la dignità del P. P.»

FRA LIBRI E RIVISTE

L'ultimo Hidalgo [1]

Il 3 agosto 1919, colpito da un attacco apoplettico si spegneva a Genova in ventiquattro ore Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, poeta nato a S. Andrea Pelago, sulle Alpi Apuane.

Ceccarolo — o Ceccardone, come lo chiamavano gli amici — non lasciò traccia profonda nè originale di poesia; non lo poteva perchè il suo ingegno bizzarro e, più ancora, il suo bizzarro carattere, non gli permettevano uno studio continuo e indefesso delle discipline poetiche. Ed infatti nel libro questi giorni uscito a cura di Lorenzo Viani è la sua vita che balza alla ribalta ed incide con fine scalpello forse l'unica figura di Hidalgo e di bohèmien che ravvive al Cavaliere della triste figura, don Chisciotte, questo — fantasma creato dal poderoso cervello di Cervantes — quello, vivo ed operante nella realtà quotidiana.

E' interessante a questo proposito leggere quello che scrive del poeta e del libro, uno scrittore che lo conobbe, Ugo Oietti, nel «Corriere della Sera».

Lorenzo Viani, pittore ed amico intimo del poeta, era considerato il primo aiutante dell'Ordine Equestre Apuano fondato dal «Generale» Ceccarolo. Ordine equestre per modo di dire perchè per essere tale erano necessari anche i cavalli, mentre le secche del generale non permttevano naturalmente simili lussi.

Ma non importa. In Lui c'era l'idea di Napoleone. Voleva essere Napoleone; e quando talvolta sul suolo di Viareggio, con al petto serrata una cravache, a simbolo dell'Ordine equestre — piegava un giornale e ne formava una barchetta, la varava in mare aggiungendovi qualche sassolino, si metteva a gridare ordini marinari fino a quando quella fragile imbarcazione colava a picco. E quando ciò avveniva, e avveniva regolarmente, si lasciava cadere sulle panchine trafelato e ansante. Era un matto allegro. Uno di quegli uomini che di rado s'incontrano nella vita e che formano epoca. Un episodio tipico della sua miseria giovanile è questo: — Quando era stanco di discorsi e non gli veniva di trovare dei versi e non sperava più si rifugiava in una capanna ove suo fratello studiava greco e latino, intanato come un orso.

Una di quelle volte, affamati tutti e due, si misero a cercare se nella capanna vi potesse esser qualche cosa da vendere. Cerca e fruga, da' un vecchio cassone esce un candeliere di bronzo. Lunga discussione: E' del seicento.

— No, è del settecento.

Altra discussione su chi lo doveva vendere. Lotta nelle tenebre. Il candeliere rimane in mano a suo fratello e questi giù, a rotta di collo, verso la città inseguito dall'altro. Entrano così uno dietro l'altro in un caffè; l'attraversano urtando e rovesciando tavoli e stoviglie; entrano in una stamperia e vi rovesciano una cassa di caratteri; fanno per sfuggire ma sono afferrati dal proprietario e costretti a lavorare una notte intiera per riparare al mal fatto.

Ceccardo fu anche buon patriota. Non potendo capacitarsi come il marchese Montecuccoli potesse comandare la flotta austriaca, un giorno gli scrisse una lettera sfidandolo a duello ed attese.

Attese tre giorni i padrini dell'avversario, seduto nell'osteria Giardinetto Sport — un vecchio vagone riverniciato. Al terzo giorno capitano due signori: C'è il poeta? Furono annunciati. Allora Ceccardo si alzò e: dite a quei due sciagurati che Ceccardo Roccatagliata Ceccardi li attende qui a piè fermo. Domani io sarò cenere e ombra o la vostra terra sarà lavata dall'onta dei Montecuccoli.

I due entrarono e... invece che padrini dell'ammiraglio, erano suoi amici in gita.

Lorenzo Viani ha fatto bella cosa ed utile nel rievocare questa figura forte e generosa che, altrimenti, sarebbe stata sbiadita e dimenticata.

a. b.

(1) L. Viani - Ceccardo - Casa Editrice «La Voce» — Firenze.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste.

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì o venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si forma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40
Partenza da Lignano ore 17.30
Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

CRONACA CITTADINA

La giornata a Udine

La cronaca del «non sciopero» della giornata di ieri nella nostra città è presto fatta.

Il proletariato udinese è stato colto alla improvvisa dalla deliberazione della Alleanza Rossa del Lavoro, come del resto è avvenuto in tutto il resto d'Italia.

Diciamo ciò tenendo conto della titubanza con cui, dalle maestranze operaie, è stata accolta la notizia e lo stesso manifesto dell'Alleanza intonato ad ordine perentorio, giunti alla conoscenza del quale gli operai avrebbero dovuto abbandonare istantaneamente il lavoro.

Nessuna categoria di lavoratori ha scioperato tutte subordinando ogni loro decisione agli ordini che ufficialmente sarebbero venuti dall'alto, certamente nella serata.

Tutti i treni sono arrivati e partiti regolarmente.

Non si spiega il mancato arrivo dei giornali di Milano che sono tutti usciti regolarmente. Oltre al manifesto lanciato dal Partito fascista alla Nazione i fascisti udinesi ne hanno pubblicato un altro con cui si ordina a tutti i soci di adunarsi in sede per ricevere istruzioni nei confronti di un eventuale sciopero generale.

Si afferma che i tipografi inizieranno lo sciopero stamane mentre i ferrovieri — i quali mentre scriviamo si trovano riuniti alla Camera del Lavoro — abbandonerebbero il servizio nelle prime ore del mattino. Comunque è assicurato il servizio ridotto.

Neanche dei fornai si sa nulla di preciso. Quelli del forno Municipale non hanno preso alcuna deliberazione. La luce elettrica e la forza motrice pare assicurata anche nell'eventualità che gli operai della Malignani si astenessero dal lavoro.

Associazione Nazionale Combattenti
FEDERAZIONE FRIULANA

La Federazione Friulana Combattenti ha lanciato a tutti i combattenti del Friuli il seguente manifesto:

«La Giunta Esecutiva della Federazione Friulana Combattenti, di fronte all'estrema gravità del momento che il Paese attraversa, e di fronte all'ordine di sciopero generale diramato dal Comitato Segreto d'Agitazione costituitosi fra i partiti aderenti all'Alleanza del Lavoro ed alla Difesa Proletaria, invita tutti i combattenti a respingere tale ordine delittuoso ed a perseverare nel lavoro più intenso e fecondo.

A tutti i combattenti che sui campi di battaglia seppero dare mirabili prove di concordia e di sacrificio, incombe oggi un solo dovere: la salvezza della Patria.

Al disopra delle mire ambiziose degli archimandriti di tutte le tendenze e di tutte le fazioni antinazionali, ogni buon cittadino senta una sola voce imperiosa: quella che reclama la salvezza della Patria».

Udine, 1.o Agosto 1922.

p. La Giunta Esecutiva Federale
Il Delegato Regionale: L. Russo

La Federazione Legionari Fiumani
CONTRO LO SCIOPERO

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Legionari Fiumani Legione Friulana Sezione di Udine, radunatasi ieri sera di urgenza in seguito alla proclamazione dello sciopero in tutta l'Italia da parte della Alleanza del Lavoro, ha deliberato quanto segue:

Il Consiglio Direttivo Legionari Fiumani, Sezione di Udine, ed i legionari tutti pur non facenti parte attiva di alcuna competizione o gruppo politico, considerata la grave situazione provocata dallo sciopero generale, che potrebbe arrecare danni enormi al Paese,

Si dichiara sin d'ora:

Solidale nell'azione che verrà svolta da tutti quei partiti miranti alla salvezza della Patria, e contro tutti quei movimenti o manifestazioni di quei gruppi politici, che si rendessero nocivi al benessere della Nazione.

Il Consiglio Direttivo avverte inoltre tutti i legionari che gli eventuali ordini saranno impartiti direttamente dal C. D. stesso, e fa presente che severe misure disciplinari verranno prese a carico di quei soci che venissero meno a quanto sopra agendo di loro propria iniziativa.

Il Consiglio Direttivo

Il manifesto dell'Unione del Lavoro

Ecco il manifesto dell'Unione del Lavoro, conforme alla deliberazione del Comitato Centrale:

La Commissione Esecutiva della Unione del Lavoro di Udine e Provincia riunitosi d'urgenza;

Visto l'ordine della Confederazione Italiana dei Lavoratori (Bianca) contrario allo sciopero generale proclamato dall'Alleanza del Lavoro;

Riaffermato il concetto che le libertà sindacali e politiche devono trovare la loro precipua tutela e difesa nell'Autorità dello Stato;

Ritenuto che, nell'attuale gravissimo momento che il Paese attraversa, il proclamato sciopero viene a costituire non solo un grave danno per gli interessi morali e materiali della Nazione, ma nuoce particolarmente alla stessa classe lavoratrice;

Disapprova lo sciopero ed ordina ai propri organizzati di continuare nel lavoro fecondo.

Lo sciopero ferroviario

All'ultimo momento apprendiamo che è stato deliberato lo sciopero ferroviario. All'ordine ha obbedito in special modo il personale di macchina.

Tuttavia per oggi è assicurato un servizio ridotto coi treni seguenti: alle 6.5 per Palmanova, S. Giorgio e Cervignano; arrivo dalle stesse linee alle 19.45.

Alle 11.41 per Trieste e arrivo da Trieste alle 19.

Alle ore 20 per Venezia e arrivo da Venezia alle ore 11.10.

Alle ore 19.40 per Tarvisio e arrivo da Tarvisio alle ore 8.50.

Si effettuerà inoltre una coppia di treni sulla linea Gemona-Casarsa.

Tutti i treni anche diretti fermeranno in tutte le stazioni.

Gli industriali e lo sciopero
Le grandi comunicazioni ferroviarie

Si è riunito ieri il Consiglio della Associazione Industriali e Commercianti Friulani, il quale dopo presi in esame i diversi progetti riguardanti le grandi comunicazioni ferroviarie interessanti il Friuli e quelli riferentisi alle utilizzazioni idro-elettriche dell'Alto Isonzo e dopo rimandata ad altra riunione una più ampia discussione sull'importante oggetto, ha discusso sulla situazione industriale e politica attuale in riflesso al minacciato sciopero generale deliberando di uniformarsi a quelle direttive che saranno in argomento fissate dalla Confederazione Generale dell'Industria.

×××

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI UDINE
Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1922-1923.

Della nomina è di spettanza del Consiglio Comunale (art. 6 dello Statuto organico 9 dicembre 1881 approvato con R. Decreto 25 giugno 1882.

Il Legato sussidia giovani di ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pel loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio, per indole, attitudine e costumi intemerati.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità non oltre l'orario di ufficio del giorno 31 agosto 1922 ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione da tutti i documenti prescritti dall'art. 7 del sopra citato statuto organico, e precisamente:

a) dello stato di famiglia ed indicazione dell'imposta a carico dei diversi membri della famiglia;
b) da certificato di nascita che constati la compiuta età di anni 15 ed il domicilio della famiglia;
c) da certificato del Sindaco che l'aspirante è meritevole per indole e costumi intemerati;
d) da certificato degli studi percorsi con classificazione, distinta nelle materie relative agli studi che avrà da percorrere;
e) da certificato di attitudine fisica alla professione cui intende di dedicarsi.

I sussidiati per conseguire il pagamento dell'assegno loro accordato, dovranno poi esibire dichiarazione scritta di persona benevisa o solvente che garantisca, sotto la propria responsabilità che l'assegno stesso verrà esclusivamente impiegato allo scopo per cui fu deliberato.

In base alle disposizioni emanate con la legge 18 luglio 1917 N. 1143 nell'assegnazione dei sussidi sarà data la preferenza agli **orfani di guerra** designati dal Comitato Provinciale.

Tombola a favore
della CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Nel giorno 15 agosto 1922 alle ore 17 avrà luogo in Piazza Umberto I. l'estrazione della Tombola tradizionale a favore della Congregazione di Carità.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in L. 2600 ripartito come segue: Cinquina L. 400 — Prima Tombola L. 1500 — Seconda Tombola Lire 700.

Il prezzo di ciascuna cartella, portante dieci numeri, è di lire due, compresi centesimi 5 di bollo.

Per la spedizione
di documenti d'importanza

Si ricorda al pubblico che per agevolare la spedizione di documenti o carte d'importanza in piego chiuso, è stata istituita nel servizio interno o colle Colonie, la speciale forma di assicurazione convenzionale.

Tale forma differisce dalla assicurazione ordinaria delle lettere contenenti valori veri e propri, sia per il limite del valore dichiarato che non può eccedere lire Mille, sia per il più semplice confezionamento (riduzione del numero dei suggelli ed abolizione della cucitura e della ammagliatura) e sia, anche, per quanto riguarda l'indennizzo che, solo in caso di smarrimento o di perdita totale del contenuto, è pagato nella misura del valore dichiarato senza proporzionarlo al danno, e non è corrisposto nel caso di perdita parziale.

Il diritto da riscuotersi per tale assicurazione è lo stesso stabilito per la assicurazione ordinaria.

Il nuovo servizio è regolato dalle norme qui appresso indicate:

1). Gli invii con assicurazione convenzionale debbono essere formati con involucri solidi, e presentati agli uffici postali chiusi da suggelli a ceralacca in numero sufficiente a garantire il contenuto, aventi contrassegno particolare.

2) Il mittente deve scrivere sull'involucro al disopra dell'indirizzo la indicazione «Assicura convenzionale per lire....» in tutte le lettere, senza cancellature, nè correzioni.

L'importo del valore dichiarato non può eccedere lire mille.

3) I pieghi con assicurazione convenzionale, oltre la missiva, debbono contenere soltanto documenti o carte d'importanza come autografi, cimelli, disegni ecc. e valori non esigibili al portatore.

4) I pieghi con assicurazione convenzionale possono essere anche assicurati contro i rischi di forza maggiore, con le modalità e le tariffe stabilite per le assicurate ordinarie.

Moratoria per le obbligazioni espresse in corone

La Camera di Commercio comunica che il R. Decreto legge 14 maggio 1922 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del 18 luglio, stabilì che fino a nuova disposizione rimane sospeso lo esercizio delle azioni giudiziarie diretto ad ottenere l'adempimento di obbligazioni espresse in corone austro-ungariche, sorto per qualsiasi titolo, ed anche per depositi bancari, prima del 10 aprile 1919 fra persone fisiche, giuridiche, società commerciali od Enti di diritto pubblico, residenti attualmente entro i nuovi confini del Regno da un lato, ed entro i confini della Polonia, della Jugoslavia e della Romania dall'altro lato.

Fermo di piroscafi
da parte di navi da guerra

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero la seguente comunicazione: «Nonostante la azione diplomatica svolta dal Ministero degli affari Esteri in occasione del fermo avvenuto lo scorso aprile di alcune nostre navi da parte di navi da guerra elleniche, il governo ellenico ha deciso recentemente di riprendere lo esercizio del diritto di visita ed eventualmente di preda sulle navi mercantili ed ha infatti attuato questo suo divisamento catturando nei giorni scorsi un piroscafo inglese che trasportava un carico di merci italiane tra cui 50 camions.

«Ritiensi opportuno avvertire, di quanto sopra codesta onor. Camera affinchè possa far presente agli industriali e commercianti il pericolo cui vanno incontro i carichi che possono essere sospettati di costituire contrabbando di guerra del nostro governo, azione che viene resa particolarmente difficile quando tratti di merci caricate a bordo di navi estere».

Fiera Campionaria Internazionale di Trieste
3 - 18 SETTEMBRE 1922

Le ditte intenzionate di partecipare alla Fiera campionaria di Trieste, dove all'industria veneta verrà assegnato un posto speciale nel centro della Fiera, sono invitate a rivolgersi alla Camera di commercio di Udine, presso la quale potranno avere tutte le informazioni relative e presentare la domanda di adesione. La iscrizione è aperta fino dal giorno 14 agosto corrente.

Circolo Associazione sportiva udinese

Si rammenta ai signori soci che giovedì 3 agosto avrà luogo l'assemblea ordinaria del Circolo.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria;
2. Modifica al Regolamento;
3. Varie;
4. Elezioni.

Nuova associazione fra arditi

Ieri sera presso la Casa del Combattente seguì una riunione di ex arditi e legionari per la costituzione di una sezione di ex arditi aderente alla Associazione Nazionale.

Gli intervenuti erano numerosi. Dopo una lunga discussione si passò alla nomina di un consiglio provvisorio che riuscì formato dal Tenente delle fiamme nere Garagozzo Carmelo Serg. Magg. delle fiamme nere De Micheli Alberto e Aiutante di Battaglia legionario fiumano Artuso Erminio.

In una prossima riunione seguiranno le elezioni per la nomina del consiglio definitivo.

Onorificenza

Abbiamo appreso con grande piacere che il chiarissimo sig. Attilio Damiani della ditta Damiani e Giorgo è stato fatto Cavaliere della Corona d'Italia di Motu Proprio da S. M.

All'egregio sig. Damiani le nostre migliori felicitazioni.

Dazio doganale dello zucchero

La Camera di Commercio avverte che un decreto ministeriale stabilisce che il coefficente d'aumento del dazio doganale sullo zucchero di prima classe, stabilito per la campagna saccarifera 1922-23 in 0,7 sarà applicato a datare dal 21 luglio 1922.

Trattoria comunale

OGGI: **Mattina**: Pasta e fagioli — Spezzatino di vitello con contorno.
Sera: Spaghetti al sugo — Manzo al forno con contorno.

Avvertimento importante per gli emigranti

Il Segretariato del Popolo avverte gli emigranti per la Francia e per il Belgio che la via Tarvisio - Villacco Salsburg - Monaco - Colonia e Hachen è la più breve e la più economica risparmiando circa 200 lire su quella per Modane.

Cronaca Giudiziaria
CORTE D'ASSISE
I bombardieri di Avaglio

Stamane comincia l'ultimo processo della Sessione.

Gli accusati, detenuti dal settembre 1921 sono sei, tutti di Avaglio, frazione di Lauco (Carnia), si chiamano: Concina Calisto di Leonardo di anni 26; Garettini Paolo Pietro di Giovanni di anni 22; Concina Calisto di Daniele di anni 29; Rubassi Pietro di Biagio di anni 22; Zantoni Pietro di Antonio di anni 23; Concina Gio. Batta di Leonardo di anni 25. Essi sono imputati di avere nel 20 giugno 1919, nel 6 e 7 agosto 1921 e nel 10 settembre 1921 in Avaglio, di correità fra loro e al fine di incutere pubblico timore o distruggere, fatto esplodere bombe od altri congegni micidiali fra le abitazioni ed a danno di Tomat Mattia, Tomat Nicolò, Verona Giovanna, Tomat Romana producendo pericolo per la vita delle persone; sono pure imputati di associazione a delinquere.

Concina Calisto di Leonardo, Garettini, Zantoni e Concina G. B., sono imputati di avere: i due primi gino al 13 settembre 1921, i due ultimi fino al 30 dello stesso mese, in Avaglio, nelle rispettive case col fine di commettere delitti contro le persone e le proprietà, tenuto bombe ed altri esplosivi e materie atte alla loro fabbricazione.

Garettini e Zantoni sono imputati di omessa denuncia di armi.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.